

HEARST INTERNATIONAL MAGAZINE OF THE YEAR

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

#ESTATEALSUD

IN SICILIA Una villa aperta al paesaggio tra indoor e outdoor
NAPOLI, SALENTO, MYKONOS, SANTORINI Aria, luce, mare, lo stile che viene dal Mediterraneo
METE D'AUTORE Soggiornare nelle architetture dei grandi maestri
DESIGN SOTTO IL SOLE Arredi e progetti da portare in vacanza

Luglio-Agosto 2018
Anno 29, n. 7/8 - € 4,50
Mensile Poste Italiane S.p.A.
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
arr. 1, comma 1, DCB Milano

Bianco assoluto

Fiorenza Mauro, designer di moda e interior, vive in uno spazio candido nel cuore di Napoli. Riparo dalla frenesia chiassosa della sua città, bolla di leggerezza per lavorare sul colore

di Rosaria Zucconi — foto di Andrea Ferrari



Fiorenza Mauro nel suo soggiorno. Total white assoluto anche per gli arredi su progetto dell'architetto Giuliano dell'Uva come il camino in ferro e la panca. Pagina accanto, divani design Paola Navone per Gervasoni, sgabelli vintage, lampada di Nemo.

Nelle stanze quasi monacali di un ex collegio legato a un'antica chiesa, si alternano materiali poveri e preziosi, design su progetto e vintage d'autore. Nel segno dell'essenzialità



Via San Carlo alle Mortelle si trova nel centro storico di Napoli, tra la frenesia chiassosa dei Quartieri Spagnoli e il silenzio dei giardini privati dei palazzi aristocratici di Monte di Dio. Fiorenza Mauro, fashion e interior designer, ha scelto di abitare in una piccola parte del collegio annesso alla chiesa che prende il nome da un preesistente boschetto di alberi di mirto o forse dalla famiglia spagnola Trojanis y Mortela che abitava lì nel Seicento. Racconta Fiorenza: "Ho sempre sognato di vivere in uno spazio assolutamente bianco, perché, in un istante, mi riconduce al senso di pace e di leggerezza che si respira nelle case delle isole mediterranee. Il progetto nasce dal rapporto di amicizia fraterna con l'architetto Giuliano dell'Uva, dalla sua genialità ho appreso e assorbito una visione nuova dell'interior design. L'idea, condivisa, è stata di non creare un forte distacco tra arredi, pavimento e pareti, come se i primi venissero generati dai secondi e tutto divenisse un corpo unico, con giochi di ombre e chiaroscuri. I pochi segni del passato, dagli infissi alle vecchie porte e ai soffitti con travi a vista, sono stati recuperati. Nel soggiorno, lo sguardo è attratto dal camino, in ferro verniciato di bianco, che si prolunga con una panca lungo l'intera parete in pietra di tufo vivo imbiancata a calce. Nella sala da pranzo attigua emergono lievi segni di affresco sul soffitto a volta. La cucina è il nucleo centrale della casa, regno del mio compagno Marco, cuoco per passione. Protagonista assoluta, è l'isola, un blocco in marmo di Carrara, ricordo delle classiche cucine napoletane, che l'architetto ha arricchito con superfici plissettate. La parete fittizia, fatta di pannelli in legno nobilitato verniciato di bianco, diventa un enorme contenitore che cela allo sguardo tutto ciò che occorre nascondere".



La chiesa di San Carlo alle Mortelle nel centro storico di Napoli. Nella sala da pranzo tavolo di Fronzoni per Cappellini, sedie di BBPR rivestite con tessuti Livio de Simone. Sulla mensola disegni di Fiorenza Mauro. Pagina accanto, la cucina, su disegno dell'architetto Giuliano dell'Uva, con isola in marmo di Carrara e dettagli plissettati. Lampada vintage di Albini.

Un progetto apparentemente semplice con legami storici da rispettare e un minimalismo che nel bianco assoluto trova una sua particolare poesia



La camera da letto si apre su un giardino di agrumi. Tessuti in lino di Livio de Simone per il copriletto e resinati per la parete della doccia nel bagno. Pagina accanto, sulla parete che divide la stanza dal bagno, quattro vetrate su telai in ferro grezzo: quella a destra è la porta d'accesso ai servizi. Sedie di bambù scovate in un mercatino.



Dalla cucina, che dichiara sommessamente la sua funzione, si entra direttamente nella camera da letto matrimoniale. Qui l'intervento architettonico, complici Giuliano e Fiorenza, si è concentrato sulla parete che divide la stanza dal bagno. Quattro vetrate su telai di ferro grezzo, accentuano l'altezza delle pareti, sul lato sinistro sono fisse, sul lato destro la vetrata inferiore è in realtà la porta di ingresso al bagno. La mancanza di panorama, impensabile tra i vicoli della Napoli antica, è compensata da un poetico affaccio su un giardino di agrumi. Poche ma fondamentali le presenze delle collezioni tessili di Livio de Simone, di cui dell'Uva è direttore artistico. In un intreccio di amicizia, creatività e affinità elettive, la padrona di casa da cinque anni è fashion designer della storica Maison, grande protagonista della moda a Capri nei ruggenti anni Sessanta e Settanta. Con Benedetta de Simone, direttore creativo del brand, Fiorenza ha intrapreso una fantastica full immersion nelle forme, nel disegno e nel colore. I tessuti, core business dell'azienda, ancora oggi dipinti a mano con lo stesso sistema di stampa creato oltre sessanta anni fa dal fondatore, sono la base di partenza per collezioni di moda e di arredamento. "Oggi sono fiera di poter conciliare le mie due passioni, quella per la moda e quella per l'interior design", conclude Fiorenza. "Quando con Benedetta e Giuliano ci ritroviamo insieme a fantasticare nuovi progetti a ruota libera, buttando giù schizzi su schizzi in maniera disordinata, finché in un attimo tutto prende forma e concretezza, mi rendo conto di quanto sono fortunata". —

